

Fabio Vanni (a cura di), *Giovani in Pronto Soccorso. Il corpo nelle emergenze psicologiche*. Prefazione di Paola Carbone. Milano: FrancoAngeli, 2009, pp. 208, €19,00

La valorizzazione del Pronto Soccorso come luogo di incontro con adolescenti e giovani che hanno bisogno di sensibilità e competenze psicologiche è al centro dei contributi qui raccolti. La pubblicazione è curata da Fabio Vanni, presidente della *Società Italiana di Psicoanalisi della Relazione* (SIPRe – per una presentazione del gruppo vedi l’articolo di Michele Minolli e Romina Coin, “Per una psicoanalisi della relazione”, sul n. 3/2006 di *Psicoterapia e Scienze Umane*), e prende in esame tre diversi contesti – Roma, Parma e Milano – nei quali si sono realizzati modelli di consultazione psicologica rivolti ai giovani che accedevano al Pronto Soccorso. Il libro è suddiviso in tre parti e contiene, oltre all’Introduzione del curatore e alla Presentazione di Paola Carbone, un breve profilo dei numerosi autori. La Prima Parte, “La domanda di cura”, raccoglie tre interventi. Il primo, di Gualtiero Harrison, propone una lettura antropologica sui significati delle “azioni rischiose” in adolescenza. Il secondo, di Laura Fruggeri, entra nel merito dei recenti cambiamenti nei processi sociali che coinvolgono adolescenti, famiglie e servizi. Il terzo, di Daniela De Robertis, prende in considerazione la molteplicità dei livelli di lettura della domanda d’aiuto nel contesto del Pronto Soccorso. La Seconda Parte, “Nuove risposte”, contiene due contributi. Il primo, di Maria Zirilli, considera l’importanza del setting per la presa in carico dei giovani. Il secondo, di Nicola Artico, centra il discorso sulla cura dei curanti nelle professioni “d’area critica”. L’ultima parte, “Esperienze d’avanguardia: Roma, Parma, Milano”, contiene sette scritti. Il primo, di Paola Carbone, Elisa Casini, Silvia Cimino e Anna Ferrari, descrive la nascita e la metodologia del progetto “Sportello giovani” al Pronto Soccorso dell’Ospedale S. Eugenio di Roma. Il secondo, di Velia Bruno e Massimo De Simone, insieme al quarto, di Ivan Comelli e Gianfranco Cervellin, presentano il punto di vista del medico del Pronto Soccorso. Il terzo, di Veronica Vescovi, Fabio Vanni, Daniele Durante, Lara Bonvini, Silvia Azzali e Simona Abbiati, descrive il modello di lavoro clinico utilizzato con adolescenti e giovani al Pronto Soccorso di Parma. Il quinto, di Gustavo Pietropolli Charmet, considera la rilevanza clinica dei tentativi di suicidio in adolescenza. Il sesto, di Giovanni Migliarese, Luca Bernardo, Mariagrazia Zanaboni e Claudio Mencacci, presenta il progetto di intervento dell’Azienda Ospedaliera del Fatebenefratelli e dell’Associazione “L’amico Charly” di Milano per adolescenti a rischio suicidario. Il settimo, di Matteo Lancini e Antonio Piotti, definisce il dispositivo di consultazione utilizzato nella presa in carico di famiglie di adolescenti che hanno tentato il suicidio. Il vertice di osservazione del Pronto Soccorso permette di realizzare interventi in tempi brevi. Ciò è significativo nel caso del tentato suicidio di un adolescente perché, superato il momento critico di paura e dolore, è frequente – soprattutto da parte di genitori e medici – l’atteggiamento di difesa che trasforma l’agito in una banale disgrazia, mentre i dati mostrano come a un primo tentativo, se non adeguatamente “curato”, ne possa facilmente seguire uno successivo. Chiude il volume un’utile Bibliografia ragionata, di Federica Oggiano, sull’intervento in emergenza per giovani e adolescenti.

Il libro è un esempio di documentazione sulle tecniche di prevenzione e intervento realizzati dai servizi che si occupano di adolescenti e giovani. [*Silvia Marchesini*]